



VINCE il Premio PIMBY GREEN 2019

COMITATO DI GESTIONE DEGLI PFU

“Sistema di gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU)
da veicoli fine vita”

Il progetto ha realizzato un Sistema di raccolta e gestione, fino all'avvio a recupero di materia, degli Pneumatici Fuori Uso (PFU) derivanti da demolizione di veicoli. Il Sistema conta sulla presenza di una rete di oltre 9.000 operatori economici (rivenditori di veicoli, demolitori, operatori abilitati alla raccolta e gestione di PFU e relative filiere) collegati da un'apposita piattaforma informatica, e si autofinanzia interamente con il contributo ambientale istituito dal D.M. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 82/2011, riscosso dai rivenditori di veicoli sugli pneumatici di primo equipaggiamento.

L'organo di governo e di monitoraggio del Sistema è il Comitato di gestione degli PFU, istituito presso l'ACI dal citato D.M. e dall'ACI presieduto.

Punto di partenza del Sistema è la vendita di ogni veicolo nuovo sul territorio nazionale, in occasione della quale l'acquirente paga il contributo ambientale. Attraverso la piattaforma informatica realizzata ad hoc, i rivenditori fanno affluire tale contributo sul Fondo di gestione degli PFU istituito presso l'ACI dal D.M. 82/2011.

I demolitori, presso i quali si generano gli PFU, attraverso la piattaforma dedicata, chiedono il ritiro gratuito degli pneumatici non idonei al riuso ad uno degli operatori abilitati presenti nell'elenco formato e annualmente aggiornato dal Comitato. Gli operatori abilitati al ritiro e gestione degli PFU fatturano al Fondo i corrispettivi del servizio a valle dell'avvio a recupero di materia degli PFU ritirati.

Gli impatti del Sistema sono di natura ambientale ed economica/sociale, in quanto:

- riduce la dispersione degli pneumatici nell'ambiente o in discariche abusive;
- incide positivamente sulla riduzione di gas serra;
- produce materie prime seconde (granulo e polverino di gomma) con contestuale risparmio di materie prime e risorse, in linea con i principi dell'economia circolare;
- aumenta l'offerta lavorativa in coerenza con una crescita economica sostenibile.



VINCE il Premio PIMBY GREEN 2019

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE | CAV SPA

“Passante Verde 2.0 complesso unitario ed articolato di opere di mitigazione e compensazione ambientale”

Il progetto interessa 11 comuni (insistenti in provincia di Venezia e Treviso) della cintura urbana di Mestre lungo la tratta autostradale lunga 32 km denominata Passante di Mestre.

La società è concessionaria del MIT – subentrato l'1.10.2012 ad ANAS nel ruolo di Concedente – per la gestione dell'autostrada A4 dal km 375+000 al km 407+000, meglio noto come Passante Autostradale di Mestre, giusta convenzione ricognitiva ai sensi dell'art. 2, comma 290 della legge 27 dicembre 2007 n. 244 tra ANAS S.p.A. e CAV S.p.A..

Relativamente a tale infrastruttura, sono stati previsti interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale ai fini dell'ottimale inserimento nel contesto territoriale, sociale ed economico. Il progetto prevede la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale e ad elevato contenuto tecnologico, finalizzati alla rinaturalizzazione del territorio e alla sua valorizzazione socio-economica.

Il progetto paesaggistico dà forma alla struttura primaria del parco verde lungo il Passante di Mestre, costituendone l'ossatura, la struttura principale e la base per ulteriori interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica. Il progetto, iniziato nell'aprile 2015, è in fase di implementazione sia sociale, con il coinvolgimento del MIT, del MATTM, della Regione Veneto, degli enti locali e delle associazioni degli agricoltori che territoriale (ampliamento delle aree interessate).

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono principalmente due:

- estendere le opere di mitigazione e compensazione ambientale;
- offrire nuove opportunità sociali ed imprenditoriali nei territori attraversati dall'infrastruttura. Il progetto avrà quindi importanti ricadute a beneficio delle comunità locali e rilevanti ricadute economiche a beneficio principalmente del mondo agricolo e più in generale a sistemi turistico/produttivi ove il mondo dell'ambiente e della sostenibilità potranno offrire nuove possibilità di lavoro e sviluppo.



VINCE il Premio PIMBY GREEN 2019

COMUNE DI FIRENZE "Rete tranviaria di Firenze"

La rete tranviaria di Firenze è un sistema di metrotramvie quasi del tutto in sede protetta, dotato di asservimento semaforico, a servizio della città metropolitana di Firenze.

Si compone di due linee, per una lunghezza totale di 16,8 km. La prima linea (T1 "Leonardo") è stata inaugurata nel 2010 (ulteriormente estesa nel 2018), la seconda (T2 "Vespucci") nel 2019.

Il progetto prevedeva che la realizzazione della Linea 1 costasse 195 milioni di euro, a carico di Stato (73 milioni), Regione Toscana (30 milioni), Comune di Firenze e Comune di Scandicci (59 milioni), Rete Ferroviaria Italiana (33 milioni, impegno assunto in fase di stipula del protocollo di intesa con gli enti locali per la realizzazione di una nuova fermata per l'alta velocità a Firenze: è stata costruita congiuntamente da AnsaldoBreda e Baldassini-Tognozzi-Pontello.

Con riferimento alla già citata dichiarazione a La Repubblica, lo stesso sindaco Nardelli precisa che il costo di queste ultime due opere ammonta a 425 milioni di euro (di cui 340 relativi al costo dell'infrastruttura ed il residuo all'acquisto dei 29 tram Sirio).

La partecipazione dell'Unione Europea nell'ambito del POR Creo 2007-2013 consta di 26 milioni di euro; si aggiungono 10.79 dalla Regione Toscana, 13.26 dallo Stato, 184.91 dal Comune di Firenze.

I restanti 140 milioni sono a carico di Tram di Firenze che ha contratto un finanziamento di 165.80 milioni di euro con MPS Banca per l'Impresa, Calyon, Infrastrutture S.p.A. (poi diventata Cassa Depositi e Prestiti), comprensivi di 13.8 milioni di Iva e 12 milioni di euro per gli extracosti, da restituire in 15 anni, nonché altri 61 milioni che Infrastrutture avrebbe messo a disposizione per rifinanziare il debito in caso di mancato rimborso del prestito alla fine dei 15 anni.



VINCE il Premio PIMBY GREEN 2019

COMUNE DI LIMONE SUL GARDA “Ciclabile sul Garda”

Limone sul Garda è un piccolo Comune di 1.160 abitanti collocato sulle rive del Lago di Garda, il bacino più esteso d'Italia, ed è posto a confine tra la Provincia di Brescia e quella di Trento.

L'unica strada di accesso risulta essere la S.S. 45 bis “Gardesana Occidentale” che si snoda lungo tutta la sponda bresciana del lago, partendo dal Comune di Salò per arrivare sino al Comune di riva del Garda nella Regione Trentino.

La Ciclopista ha rappresentato sicuramente un valore aggiunto per il Comune di Limone, portando ulteriore prestigio al paese.

Attraverso la realizzazione dell'opera si è potuto prolungare la durata della stagione turistica che inizialmente comprendeva solamente il periodo da aprile ad ottobre.

Opera unica e straordinaria permette di percorrere, sia in bicicletta che a piedi un tratto a strapiombo sul lago godendo di una vista mozzafiato sospesi tra lago e cielo.

Si tratta di una struttura metallica a sbalzo sul lago e parallela alla Strada Statale 45 bis, larga due metri e mezzo e con pavimentazione in pannelli di calcestruzzo con finitura simil legno.

I lavori sono iniziati il 26 settembre 2016 con la messa in sicurezza del versante, per poi proseguire il 24 agosto 2017 con la realizzazione vera e propria del percorso a sbalzo ed ultimati il 7 luglio 2018.

L'opera è interamente finanziata con il contributo “Fondo Comuni Fonfinanti” (ex Fondo ODI).



VINCE il Premio PIMBY GREEN 2019

KYOTO CLUB

"#nimby contro il #biometano" – Comunicazione social a sostegno della realizzazione di impianti di biometano"

Kyoto Club è un'organizzazione non profit, creata nel febbraio del 1999, costituita da imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto, con le decisioni a livello UE e con l'Accordo di Parigi del dicembre 2015.

Kyoto Club promuove **iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione** nei campi dell'**efficienza energetica**, dell'utilizzo delle **rinnovabili**, della riduzione e corretta gestione dei **rifiuti**, dell'**agricoltura** e della **mobilità sostenibili**, in favore della **bioeconomia**, l'**economia verde e circolare**.

Francesco Ferrante, Vice Presidente Kyoto Club, ha avviato un'intensa comunicazione social a sostegno della realizzazione di impianti di biometano.

Su Twitter la sua serie "#nimby contro il #biometano", con 77 pubblicazioni al 17 maggio, denuncia le contestazioni territoriali evidenziandone le contraddizioni ideologiche.



VINCE il Premio PIMBY GREEN 2019

JACOPO GILIBERTO

“L'INCHIESTA EMERGENZA NAZIONALE - Raccolta rifiuti, l'Italia sommersa verso la paralisi totale”

Inchiesta pubblicata ad ottobre 2018 sul sito www.ilsole24ore.com (con immagini, video, interviste e dati) sul sistema italiano di raccolta, riciclo, recupero energetico e smaltimento dei rifiuti.

“ ...Il sistema italiano di raccolta dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclo di materiali recuperabili, di smaltimento sta andando alla paralisi perché alcune città come Roma bloccano il sistema, perché le quantità riciclabili raccolte nel resto d'Italia sono sempre più alte, ma non cresce il minuscolo mercato dei prodotti riciclati; si potrebbe ricorrere a impianti alternativi di smaltimento come gli inceneritori ma — per le contestazioni nimby e per l'appoggio che i comitati del no trovano in chi fa leggi e norme — non solamente è bloccata la costruzione di qualsiasi impianto ma addirittura sindaci, magistrati e assessori fanno chiudere quelli che ci sono ...”

La versione integrale è fruibile al link:

<https://st.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2018-10-15/raccolta-rifiuti-l-italia-sommersa-la-paralisi-totale-174019.shtml>

Jacopo Giliberto lavora a Milano presso la redazione del quotidiano Il Sole 24 Ore dove si occupa in particolare di energia, rifiuti e ambiente, ma anche di attualità, cronaca e di tematiche scientifiche, economiche, industriali.

Dal 2011 al 2013 è stato portavoce dei Ministri italiani dell'Ambiente Corrado Clini e Andrea Orlando.



VINCE il Premio PIMBY GREEN 2019
MENZIONE SPECIALE

COMUNE DI CODROIPO

“Il progetto interessa un impianto di ricezione e trattamento rifiuti, in particolare la frazione organica da raccolta differenziata (FORSU)”

L'impianto ha una capacità autorizzata pari a 45.000 t/a, ed interessa una superficie di circa 45 ha, di cui la metà circa coperti. Il tipo di processo produttivo prevede una prima fase di trattamento anaerobico, nella quale viene prodotta energia elettrica, cui segue una seconda fase di compostaggio aerobico destinata alla produzione di compost da destinarsi all'agricoltura.

L'impianto serve principalmente il territorio del medio Friuli che comprende 51 comuni, oltre 200.000 abitanti, pressoché limitrofi alla cittadina di Codroipo.

Oltre al territorio di riferimento, l'impianto è in grado di soddisfare anche minime esigenze da parte di altri territori, extra provinciali o extra regionali che chiedono la possibilità di smaltire i loro rifiuti prodotti. L'impianto, che è attualmente in funzione, è stato avviato nel giugno 2016, la sua costruzione è durata 1,5 anni circa.

Particolare attenzione viene posta per minimizzare l'impatto ambientale. Sono utilizzati infatti tutti i presidi possibili al fine di evitare la diffusione di odori, quali il sistema di depressione interna dei fabbricati ed il sistema di biofiltrazione. Anche l'accesso all'impianto è regolato e gestito in modo da non causare eccessive code all'ingresso e all'uscita da parte dei mezzi di trasporto.

Il territorio gode di alcuni benefici, quali ad esempio la disponibilità continua di compost in forma gratuita, per i cittadini e per le aziende agricole, nonché la possibilità di formazione e sensibilizzazione della popolazione mediante visite e convegni in loco. Il personale che attualmente gestisce l'impianto è di circa 10 persone, tutte del territorio.

E' notevole anche l'indotto che una attività come questa genera, relativamente alle attività di manutenzione, di gestione dei prodotti e delle attività correlate alla logistica.

Il progetto nasce da esigenze del territorio, che grazie alla lungimiranza degli amministratori pubblici di Aet2000, decidono di pubblicare un bando per la gestione della frazione organica dei rifiuti urbani.